Lo assicura il presidente Manfredi

Presto verrà aperta l'eterna incompiuta da Imperia a Diano

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 febbraio.

«La strada a mare fra Diano Marina ed Imperia — della quale si parla da diversi decenni — sarà portata definitivamente a termine e forse potrà essere aperta al traffico per la fine di quest'anno»: questa la precisazione di Manfredo Manfredi, presidente dell'amministrazione provinciale, la quale cura l'esecuzione dei lavori, affidati alla ditta Pietro Grosso.

Si parla del completamento di questa strada a mare ma finora, nel cantiere, non si trova alcuna traccia di opere, anche se sono già stati spesi circa [illegible] milioni. Finora, infatti, si è dovuto lottare contro un'enorme frana che incombe dall'alto sul tracciato. Non è stata una lotta facile: si è dovuto operare su pendii estremamente scoscesi, tra massi pericolanti, e la ditta Grosso, per evitare infortuni, ha fatto ricorso ai «Ragni della Dolomiti», facendo affluire ad Imperia squadre [illegible] che hanno dovuto spesso operare [illegible] alle funi. [illegible] compiere un lavoro di vera e propria [illegible] del terreno, con una spesa di circa [illegible] milioni. Sono stati fatti precipitare i massi pericolanti mentre la parte superiore della frana è stata fissata al suolo con [illegible], chiodi, tiranti e speroni di cemento armato. Per evitare possibili frane provocate dalle acque piovane si sono costruiti chilometri di canaletti per raccogliere e regolare il flusso impedendo all'acqua di infiltrarsi nel terreno.

Terminata la bonifica della frana più pericolosa l'amministrazione provinciale ha appaltato un nuovo grosso lotto di lavori (circa 300 milioni) per realizzare il consolidamento di tutte le altre scarpate che minacciano la strada. Aggiunge Manfredi: «Si tratta di applicare ancora, su scala minore, i sistemi di lavoro già messi in opera per il primo lotto: sistemazione delle pareti pericolanti, pubblicature e tiranti per il consolidamento dei tratti che potrebbero diventare instabili in un secondo tempo, imbibizione con reti metalliche dove si teme la caduta di massi».

Secondo quanto previsto, l'opera di consolidamento del terreno sarà completata con la [illegible] di migliaia di arbusti ed alberi mediterranei le cui radici consolideranno definitivamente la fascia superficiale del terreno: «Questa [illegible] a verde di Capo Berta — osserva Manfredi — oltre a conferirgli sicurezza ne aumenterà il valore paesaggistico, creando così un vero e proprio parco naturale. Dove, fra l'altro, non potranno sorgere costruzioni».

Quando la strada potrà essere aperta al traffico? Manfredi, anche se ottimista, non si è sbilanciato: «Su quale valore per lo sviluppo di Imperia e Diano Marina avrà questa strada che eliminerà Capo Berta e aprirà nuovi chilometri di spiagge libere. La Provincia cerca di sollecitare i lavori: tuttavia una data sufficientemente precisa non può essere fissata fino a che non sia completato il secondo lotto di lavori di bonifica che [illegible] qualche sorpresa. Poiché, eseguiti tali lavori, il ripristino del piano stradale (che era già stato addirittura asfaltato e dotato di marciapiede) non presenta alcun particolare problema tecnico o finanziario, ritengo si possa parlare di apertura per il prossimo autunno o, al massimo, per i primi mesi del prossimo anno».
b. v.

Il presidente Manfredi

Alassio: convegno per la difesa del Mediterraneo

Alassio, 26 febbraio.

(g. m.) Un convegno per la salvaguardia del Mediterraneo, organizzato dal Comune di Alassio e dalla locale Azienda di Soggiorno, si svolgerà il 26 e il 27 marzo prossimi alla sala Hanbury. Il convegno si svolge sotto l'egida della Federazione Mondiale delle Città gemellate e vi parteciperanno i rappresentanti di tutte le città italiane che gravitano sul bacino del mare Mediterraneo, amministratori e tecnici stranieri.

Si intendono affrontare tutti i problemi che interessano le città di mare sia sotto il profilo ecologico e sanitario, sia per quanto riguarda l'economia.

Misterioso delitto ieri verso le 12 nella città vecchia

Siciliano è assassinato a Ventimiglia Il fratello: "È cosa che riguarda me,,

Un colpo di pistola ha ucciso nella sua abitazione Calogero Mazza, 22 anni - Era giunto dal Meridione da appena sei mesi - Si parla di regolamento di conti o di vendetta di un racket - Non è esclusa una storia di donne (il giovane ed il fratello corteggiavano due minorenni) - Un uomo (datosi alla latitanza) è ora ricercato dai carabinieri come "testimone utile alle indagini"

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 26 febbraio.

Un siciliano, Calogero Mazza, 22 anni, da Canicattì (Agrigento) è stato ucciso con un colpo di pistola oggi verso le 12, in un alloggio di via Scuri 11, nella città vecchia di Ventimiglia, dove abitava con il fratello Vincenzo, 19 anni. Sul delitto si fanno diverse ipotesi: racket della prostituzione, antiche rivalità fra famiglie meridionali, assassinio per «motivi d'onore» (si parla di due ragazzine che contro il volere dei genitori venivano corteggiate da Calogero e Vincenzo Mazza). L'unica traccia in mano agli inquirenti è stata fornita dal fratello dell'ucciso. «E' una questione di donne — ha detto Vincenzo Mazza, appena giunto all'ospedale con l'ambulanza della Croce Verde che portava il cadavere di Calogero. — C'è immischiato un parente di Pittilitteri Michele, ma non lo conosco bene. Sono questioni che riguardano me solo».

Gli inquirenti (le indagini sono dirette dal capitano dei carabinieri Paolo Viaggi e dal commissario Carsia, con la collaborazione dei brigadieri Canepa e Buffo), in base a questa dichiarazione sono risaliti a Salvatore Pittilitteri, 28 anni, nativo di Sommatino (Caltanissetta) residente a Ventimiglia in via Fallerina 29. L'uomo, che vive con una ragazza tedesca, dopo essersi separato dalla moglie, Salvatrice Costanzo, è per ora introvabile.

Subito dopo il fatto Salvatore Pittilitteri è scomparso da Ventimiglia, con la sua auto, una 2000 Alfa. Un conoscente ha detto di averlo visto, questo pomeriggio, a Sanremo. Polizia e carabinieri, per ordine del pretore dottor Boccalatte, lo cercano come «testimone utile alle indagini». Le sue foto sono state distribuite agli equipaggi delle Giulie del pronto intervento ed ai posti di frontiera.

Pare che Calogero Mazza, prima di essere ucciso con un colpo di pistola calibro 7,65 (il bossolo è stato trovato dagli inquirenti nella stanza del delitto) abbia ingaggiato la lotta con l'assassino. Nel locale di via Scuri 11, è stato trovato un coltello a serramanico (aperto): intorno c'erano tracce di sangue. I mobili erano stati rovesciati.

I fratelli Mazza erano giunti a Ventimiglia da appena 6 mesi. La loro qualifica era di «manovali», ma nessuno li ha mai visti lavorare anche se tutti spesso li vedevano in giro con una Alfa 1750, soprattutto nelle ore notturne. In un primo tempo erano stati ospitati da una sorella, Lina, moglie di un lavoratore, Rosario Benincasa, in vico degli Olivi. Il cognato però dopo un po' di tempo li aveva scacciati: rimproverava ai due fratelli di non darsi da fare nel cercare un lavoro stabile.

Attorno al delitto, nessuno dei parenti della vittima parla. Da qualche ammissione si è potuto apprendere che Calogero frequentava l'ambiente delle prostitute, fra Ventimiglia e Sanremo: potrebbe darsi che l'assassinio sia opera di qualcuno del «racket». Si è anche appreso che Calogero e Vincenzo, da qualche tempo si facevano vedere troppo spesso attorno a due ragazzine, Carolina e Salvatrice Pittilitteri, di 13 e 15 anni, figlie di Michele Pittilitteri, un lavoratore frontaliere, lontano parente di Salvatore Pittilitteri, ricercato come «testimone». Pare che Michele Pittilitteri avesse più volte fatto sapere ai fratelli Mazza che non li voleva vedere attorno alle figlie.

Ipotesi stasera, attorno al delitto, a Ventimiglia, se ne fanno tante. Un chiarimento potrà però aversi soltanto quando sarà stato ritrovato il testimone. Gli inquirenti ritengono che l'omicida sia ferito: lo confermerebbero le tracce di sangue trovate nella stanza di via Scuri 11. Tenendo conto di questo particolare sono state diramate disposizioni per severi controlli presso ospedali, case di cura e medici.
f. l.

Ventimiglia. Calogero Mazza, l'ucciso. A fianco: il vicolo Scuri dove è avvenuto il feroce delitto (Telefoto Roby)

Imputato a Catanzaro arrestato al confine

Ventimiglia, 26 febbraio.

(Agi) Olivo Della Savia, 31 anni, residente a Santo Stefano Magra (La Spezia), è stato arrestato oggi alla frontiera di Ventimiglia dalla polizia mentre rientrava dalla Francia. Il Della Savia, imputato al processo di Catanzaro, era in libertà provvisoria. Al confine ha esibito una carta d'identità falsa intestata a un sedicente Luigi Erba.

La notte brava di due ragazze savonesi al Number One

"Scatenate,, al night insultano il maresciallo di Celle: arrestate

Graziella Zuddas ed Enrica Valle molestano i clienti - Insultano una giovane, bruciano con la sigaretta la gonna ad un'altra - Poi si distendono sulla pista ed arrivano i carabinieri

(Nostro servizio particolare)
Celle Ligure, 26 febbraio.

(b. b.) Ancora una notte «terribile» al «Number one» di Celle Ligure, riaperto da poco tempo (il locale era stato chiuso dopo la sparatoria dei fratelli Paolo e Andrea Branca che costò la vita al titolare, Rosario Arcidiacono). Ne sono state protagoniste Graziella Zuddas, estetista, 20 anni, e Enrica Valle di 22, entrambe residenti a Savona, rispettivamente in via Boscaglia 4 e via Garibaldi 4. La «notte brava» si è conclusa con l'arresto di entrambe per oltraggio, resistenza e minacce a pubblico ufficiale, rifiuto di generalità, turpiloquio, bestemmie e ubriachezza.

Le due giovani hanno deciso di trascorrere come spesso fanno la serata nei night, e raggiungono il «Number one». Inizialmente il loro comportamento è normale. Ascoltano musica, ballano, fumano [illegible] sorseg[illegible] [illegible] (forse è [illegible] il fratello, accusato [illegible] ancora in carcere. Nonostante [illegible] il tribunale, nel [illegible] gli ha con[illegible] provvisoria) [illegible] ad un tratto [illegible] scaglia [illegible] contro [illegible] pavimento [illegible] fumandolo. [illegible] voci [illegible] vicino ad al[illegible] ragazze ed ai loro amici [illegible] ad un diverso [illegible] gridando [illegible] e [illegible] vestito [illegible], con Enrica [illegible], dà inizio [illegible] frenetica danza, che [illegible] le due [illegible] sulla pista.

I clienti protestano. Il gestore del locale invita le due ragazze a comportarsi più correttamente ma non ottiene alcun risultato. Allora chiede l'intervento dei carabinieri. E' circa mezzanotte e mezzo.

Il maresciallo La Malfa trova le due giovani in mezzo alla pista, le invita a desistere dal loro atteggiamento e a seguirlo fuori del locale. Riceve un secco rifiuto, accompagnato da insulti e bestemmie. Il sottufficiale cerca ancora di indurre le due alla calma ed a lasciare il locale. Graziella Zuddas e Enrica Valle reagiscono. Alla richiesta di fornire le generalità sparano nuovi insulti e minacce. Il sottufficiale allora passa alla maniera forte e scattano le manette.

La Malfa deve trascinare Graziella ed Enrica fuori del locale (le ragazze infatti rifiutano ancora una volta di seguirlo). Poi le accompagna in caserma. Anche qui l'atteggiamento non cambia: il turpiloquio continua. Finalmente (è primo mattino) i carabinieri riescono a calmarle e si redige il verbale d'arresto. La «notte brava» è finita: per le due si aprono le porte del carcere S. Agostino.

Graziella Zuddas ed Enrica Valle arrestate (Ferrando)

[illegible] tanti). Il risultato elettorale aveva visto la democrazia cristiana perdente con uno scarto di soli 2 voti: 144 voti la lista vincente, 142 la dc.

Questa minima differenza ed una dimenticanza di procedura commessa dal presidente del seggio avevano provocato ricorsi da parte degli sconfitti, per cui non si era potuta insediare la nuova amministrazione. Dopo la decisione del Tar il prefetto di Imperia ha disposto la ricostituzione del seggio elettorale per il completamento della procedura ed il sindaco uscente è stato costretto a convocare il nuovo consiglio.

Durante la seduta, cui hanno partecipato 14 dei 15 consiglieri, la nuova maggioranza ha formato la giunta, dichiarando l'ineleggibilità del sindaco uscente.

SAVONA — La sezione locale dell'Enpa per la protezione animali ha convocato l'assemblea dei soci per l'elezione del nuovo consiglio direttivo in data 14 marzo. Il seggio elettorale di via Grassi 2 resterà aperto fino alle 17. La prima convocazione dei soci è fissata per le otto del mattino, la seconda per le 10. Il nuovo direttivo resterà in carica per quattro anni.

Il processo al tribunale di Sanremo

Portò via i gioielli all'ex amica che voleva lasciarlo: sei mesi

Sul banco degli imputati Aldo Ruggeri, 48 anni - Parte lesa Luciana Cordara, vedova di un industriale - Rievocata la loro relazione

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 febbraio.

(r. o.) *Luciana Cordara, 51 anni, vedova di un industriale vinicolo, è comparsa stamane, quale parte lesa, nel processo a carico di un suo amico, Aldo Ruggeri, 48 anni, via Duca degli Abruzzi 108.*

Circa due mesi fa l'uomo, respinto dalla Cordara, l'aveva minacciata, picchiata (fra l'altro aveva tentato d'incendiarle l'auto) e derubata di un orologio d'oro e di alcuni gioielli.

Denunciato dalla ricca vedova, il Ruggeri, che vive facendo lavori saltuari, è stato arrestato sotto l'accusa di furto, danneggiamenti, minacce, violenze e ubriachezza molesta. Stamane è stato condannato a sei mesi di reclusione, 15 giorni di arresto e 80 mila lire di multa. Il tribunale (presidente Fortunato, giudici Rossinelli e Genesio), concesse le attenuanti, ha ordinato l'immediata scarcerazione dell'imputato.

Il Ruggeri aveva conosciuto la Cordara per alcuni lavori in casa sua e l'aveva frequentata per oltre un mese. Il 7 gennaio scorso era stato allontanato dalla casa della donna. Per una decina di giorni l'aveva perseguitata, urlandole insulti da sotto le finestre. Infine, ubriaco, è riuscito a entrare in casa e durante una violenta scenata sono volati pugni e schiaffi. Nel trambusto l'uomo si sarebbe impossessato dei gioielli.

Luciana Cordara

Durante l'interrogatorio, il Ruggeri ha ammesso ogni addebito, ad eccezione del furto dei preziosi. «Sono innamorato di Luciana — ha dichiarato — e quando ho capito che mi voleva lasciare ho incominciato a bere e, lo confesso, a perseguitarla. Ho danneggiato il suo portone di casa perché non voleva più farmi entrare e ho cercato di dare fuoco all'auto, ma non ho rubato».

Luciana Cordara, che in un primo tempo aveva negato la relazione con il Ruggeri, ha finito con l'ammetterla. E' stata questa affermazione che ha condotto alla mite condanna per l'imputato, riconosciuto colpevole dell'unico reato che aveva negato: il furto.

Sale il prezzo dell'olio di oliva

Imperia, 26 febbraio.

(b. v.) Sul mercato di Imperia è continuata questa settimana la graduale lievitazione dei prezzi già segnalata in precedenza, tanto per il settore olivas che per quello esemia. Ecco le quotazioni rilevate dalla Camera di commercio (fra parentesi quelle relative alla settimana precedente): olio extra vergine di oliva 1570-1600 (1560-1590); olio soprafino vergine 1420-1470 (1400-1450); olio fino vergine 1325-1360 (1320-1350); olio d'oliva rettificato 1430-1440 (1430-1430); olio di sansa d'oliva rettificato 1115-1135 (1110-1130).

Olio di semi di arachide 740-745 (720-740); olio di semi vari 420-430 (415-420); olio di semi di girasole 610-620 (600-610).

I prezzi si riferiscono alla produzione, franco magazzino grossista esclusa Iva e provvigione, per pronta consegna e pagamento.

Un severo regolamento sanitario presentato al Comune di Sanremo

E' stato proposto al Consiglio comunale [illegible] Franco Cavalli

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 febbraio.

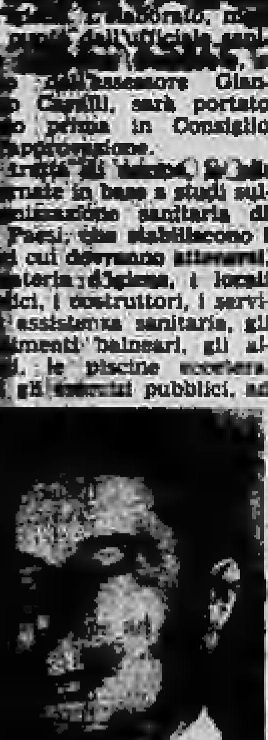
[illegible] to [illegible] elaborato, messo a punto dall'ufficiale sanitario [illegible], voluto dall'assessore Gianfranco Cavalli, sarà portato quanto prima in Consiglio per l'approvazione.

Si tratta di norme severe, [illegible] elaborate in base a studi sull'organizzazione sanitaria di altri Paesi, che stabiliscono i criteri cui dovranno attenersi, in materia d'igiene, i locali pubblici, i costruttori, i servizi di assistenza sanitaria, gli stabilimenti balneari, gli alberghi, le piscine eccetera. Tutti gli esercizi pubblici, ad esempio, dovranno essere [illegible] tati [illegible] sembra [illegible] — dice l'assessore [illegible] vi sono ancora molti i locali pubblici di Sanremo senza servizi igienici. Con il nuovo regolamento, i titolari avranno tempo un anno per provvedere. In caso di inadempienza potrà essere ritirata loro anche la licenza. Per i bar, inoltre, abbiamo stabilito che i titolari provvedano a dotarsi di speciali apparecchiature per la pulizia di bicchieri e stoviglie.

Particolari disposizioni sono previste per la raccolta e la commercializzazione dei funghi, di cui è proibita la vendita a domicilio. I funghi freschi potranno essere venduti soltanto in uno speciale reparto del mercato annonario o in alcuni esercizi che però dovranno avere una speciale licenza del sindaco.

Il nuovo regolamento prevede una particolare disciplina per la commercializzazione dei gelati, della pasticceria e del pesce. Sarà vietato allestire impianti balneari su spiagge distanti meno di duecento metri da fognature che sboccano in mare, fossati eccetera, a meno che non si tratti di acque preventivamente sottoposte a depurazione.

L'altezza dei locali nei nuovi stabili vengono portate da metri 2,60 a metri 2,70 per civili abitazioni; da 3,80 a 4 metri per i negozi. Afferma Cavalli: «Crediamo di aver fatto un buon lavoro per migliorare le condizioni della città, soprattutto per quello che riguarda l'organizzazione dei servizi per le acque di scolo, le fognature e la loro depurazione, in una città, come Sanremo, che sta aumentando a dismisura».
r. o.



L'assessore Cavalli

"Sì" al bilancio di Pietra Ligure

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 26 febbraio.

(s.d.) Con 15 voti a favore e 4 contrari, il Consiglio comunale di Pietra Ligure ha approvato il bilancio di previsione per il 1976. Per il bilancio si sono espressi i rappresentanti della dc e del psi, i due partiti che compongono la giunta, e quelli del psdi e del pci, che l'appoggiano dall'esterno. Contro, si sono espressi invece i liberali e gli indipendenti.

Riunito ad Airole il consiglio comunale

Ventimiglia, 26 febbraio.

(l.m.) Con circa sette mesi di ritardo si è svolta la prima riunione del consiglio comunale di Airole, eletto il 15 giugno. Nel piccolo comune della Valle Roya, nell'entroterra ventimigliese (circa 500 abitanti). [...]

Un agricoltore di 75 anni, ieri ad Armo d'Imperia

Brucia sterpaglia in un bosco di castagni è circondato dal fuoco: muore arso vivo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 febbraio.

(b.c.) Un uomo è bruciato vivo, ieri pomeriggio, ad Armo, nell'incendio di un castagneto. Si chiamava Giovanni Caccio: aveva 75 anni, era vedovo con quattro figli.

Secondo quanto è stato ricostruito dai carabinieri, nel tardo pomeriggio di ieri il Caccio si è recato in un bosco soprastante il paese per pulire il terreno. Raccolti i ricci e le foglie cadute le ha accumulate appiccando poi il fuoco per distruggerle. Ad un certo momento le fiamme, sospinte dal vento, sono sfuggite al suo controllo ed hanno cominciato ad estendersi. L'anziano si è trovato prigioniero in uno stretto canalone, in forte pendenza con il fuoco che, dal basso, lo inseguiva.

Il vecchio contadino ha arretrato fin che ha potuto, incapace di sfuggire, cercando di spegnere le fiamme con un ramo ed invocando soccorso: nessuno ha udito le sue grida. Soffocato dal calore e dal fumo il poveretto è caduto ed è stato raggiunto dal fuoco.

Il corpo bruciato è stato trovato più tardi da un gruppo di abitanti della zona che, guidati da Antonio Naffone, di Armo, erano partiti dal paese per spegnere l'incendio boschivo.

Organizzato ad Alassio

Domani convegno sul turismo invernale

Alassio, 26 febbraio.

(g. m.) «La Liguria ed il turismo invernale» è il tema di una tavola rotonda, che si svolgerà sabato, indetta sotto la direzione dell'ing. Giancarlo Garassino, dal Lions Club Alassio, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, l'Azienda di Soggiorno e la Camera di Commercio di Savona.

La tavola rotonda verterà su quattro relazioni svolte dal presidente dell'amministrazione provinciale di Imperia Manfredo Manfredi (Turismo come scelta politica), dal dott. Giovanni Bono, direttore dell'Ente provinciale del Turismo di Savona (Turismo, organizzazione tecnica e promozionale), dall'avv. Mario Martello, direttore generale del Touring Club Italiano (Turismo, tempo libero e salute) e dal prof. Enrico Vismara titolare della cattedra di Economia turistica dell'Università di Roma e assessore regionale della Campania (Turismo, fattore economico sindacale e imprenditoriale).

Carcare: denunciati quattro topi d'auto

Carcare, 26 febbraio.

(b. b.) Quattro giovanissimi nomadi hanno forzato il deflettore di un'auto lasciata in sosta davanti alla trattoria «Dina», lungo la statale del Melogno, e rubato un mangianastri e 30 mila lire in contanti dal borsello del titolare della vettura, Carlo Ferrari, 32 anni e del compagno di viaggio, [illegible] Baccinelli, 53 anni, entrambi di Finale Ligure.

Sono poi fuggiti su un'altra auto. Sono stati rintracciati in località Paletta di Carcare dai carabinieri e denunciati all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Sono Valentina Bresciani, 20 anni, G. B. di 16, O. B. di 15 e la dodicenne T. B.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — Centro: Caranna, via Porta Soprana; Borlando, via XX Settembre; Reali, via Interiano; [illegible]; via Canepa; Molon, via [illegible]; Pesenti, via Balbi; [illegible], corso Magenta; Calvi, via [illegible] — S. Martino [illegible] — Val Bisagno [illegible] — Sturla [illegible] — [illegible]

SAMPIERDARENA: [illegible] — Cornigliano: [illegible] — Sestri — Pegli: [illegible] — Rivarolo: [illegible] — Bolzaneto: [illegible] — Pra: [illegible]

Servizio notturno: [illegible]

RAPALLO: [illegible]

S. MARGHERITA — [illegible]

LAVAGNA: [illegible]

CHIAVARI: [illegible]

LEVANTO: [illegible]

CAMOGLI — [illegible]

SAVONA: [illegible]

ALBENGA: [illegible]

ALASSIO: [illegible]

LOANO: [illegible]

IMPERIA: [illegible]

DIANO MARINA: [illegible]

SANREMO: [illegible]

VENTIMIGLIA: [illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]

TENDATEX srl
Tendaggi
Tappezzeria
Tappeti
Viale Pontelungo 51
(Pal. Amalfi)
Tel. 52.987 - Albenga

avete pensato alla MOQUETTE?
CHIEDETE CONSIGLIO AI NOSTRI ESPERTI E AI NOSTRI TECNICI
VISITATE SENZA IMPEGNO LE NOSTRE ESPOSIZIONI

Ristorante
CHEZ DEUX LIONS
Sanremo - Corso Garibaldi 82 (piano strada)
Specialità internazionali - Locale raccomandato alle compagnie dei buongustai
Gestione autonoma - Prenotazioni tel. 79.955

FLORICOLTURA

Aldo Sarchi replica a Dulbecco

Pubblichiamo la risposta del dottor Aldo Sarchi, vicepresidente dell'Ance, all'on. Franco Dulbecco, sul problema dell'Istituto regionale per la floricoltura.

Il mio articolo, sul rinvio da parte del commissario del governo della legge regionale, riguardante la creazione dell'Istituto regionale di floricoltura, (*La Stampa - Cronache della Liguria*, 14 febbraio) ha provocato la risposta dell'onorevole Franco Dulbecco del pci, pubblicata sabato 21 febbraio. Sul delicato ed importantissimo problema di ricerca di nuove varietà di garofani mediterranei, mi sono già pronunciato innumerevoli volte, per cui in questa sede, mi limiterò a ribattere le accuse, formulate nei miei confronti dall'onorevole Dulbecco.

Respingo, innanzitutto e decisamente, la granitica accusa di «antiregionalista convinto». Se così fosse come afferma l'onorevole Dulbecco, per un principio di coerenza, che ho sempre rigorosamente rispettato, non avrei certo accettato la candidatura alle prime elezioni regionali.

E' vero invece, e non l'ho mai nascosto, che non nutro eccessive simpatie per Genova e i genovesi. Genova è sempre stata accentratrice ed è per questo che si è guadagnata il poco lusinghiero appellativo di «superba». Le istanze, le aspirazioni delle due Riviere, sono sempre state ignorate, ed in molti casi umiliate. La storia, passata e recente, lo insegna abbondantemente.

E' facile, ma non corretto, lanciare accuse di «plateale contraddizione» stralciando periodi dal contesto di un articolo, come fa l'onorevole Dulbecco. A prova della mia coerenza sul tema, mi sia consentito ricordare all'illustre contraddittore, che ho sempre sostenuto:

1) che il rilancio della floricoltura ligure, poteva partire solo da una maggiore disponibilità di varietà di garofano mediterraneo;

2) che la ricerca e divulgazione di questo tipo di garofano, non doveva essere lasciata alla sola iniziativa dei privati, definiti, sino a poco tempo fa dall'onorevole Dulbecco, con il termine spregiativo di «baroni delle varietà»;

3) che l'istituto sperimentale di floricoltura di Sanremo, per carenza di mezzi e di uomini, non era in grado di assolvere i suoi compiti istituzionali, per cui, o lo si doveva cancellare dal bilancio dello Stato (non si mantiene in vita, affermavo al congresso di floricoltura di Bordighera nel lontano 1964, una costosa segheria, capace solo di produrre poca segatura) o gli si doveva concedere i mezzi necessari per operare nella giusta direzione con efficacia e tempestività;

4) che a voler creare un'altro ente, con gli stessi compiti e la stessa carenza di mezzi, come vuol fare oggi la Regione, non servirebbe a nulla, se non a sperperare denaro pubblico;

5) che potenziando l'istituto esistente, non si trattava di fare della elemosina allo Stato, come afferma l'onorevole Dulbecco, ma di aiutare la floricoltura, che non può e non deve pagare pesanti conseguenze solo in nome di un pretestuoso e assurdo conflitto di competenza tra Stato e Regione;

6) che i contributi «Feoga» riconosciuti ecome certi» sono oggi, soltanto una vaga speranza, lontana nel tempo, e la floricoltura ligure, nelle condizioni attuali di accerchiamento nazionale ed internazionale, non può più attendere;

7) che le stesse argomentazioni le avevo opposte all'analogo progetto presentato dalla precedente giunta regionale di centro-sinistra. Se questo comportamento rappresenta una «plateale contraddizione» lo lascio al giudizio del lettore.

Sono d'accordo con l'onorevole Dulbecco invece, quando afferma, che a Santo Stefano al Mare non sta di casa la logica. Basta osservare, en passant, l'indecoroso scempio che è stato fatto dei migliori terreni floricoli, con la autorizzazione della amministrazione comunale che è dalla parte di Dulbecco. Ma tutto ciò, non appare ancora sufficiente a dimostrarmi la mia illogicità.

Per concludere, vorrei ricordare all'onorevole, che non ho mai esultato per le sconfitte subite dalla floricoltura, soprattutto perché, mentre l'onorevole Dulbecco, per necessità politica, di floricoltura qualche volta ne parla, io, figlio di floricoltori, di floricoltura vivo.

Aldo Sarchi

Cairo ha fatto la parte del leone sui fondi per l'edilizia scolastica

Su tre miliardi e 212 milioni destinati alla provincia di Savona, il centro della Valbormida ha avuto più di un miliardo - I Comuni della zona protestano - Accuse di "scelte clientelari"

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Monten., 26 febbraio.

Su tre miliardi e 212 milioni assegnati alla provincia di Savona per l'edilizia scolastica la Regione ha destinato un miliardo e 158 milioni a Cairo Montenotte, una cifra enorme se raffrontata a quelle date agli altri comuni (Savona circa 581 milioni), ma giustificata dal fatto che nella cittadina della Valle Bormida «dovrà essere costruito un complesso scolastico a carattere politecnico il cui costo è di circa 5 miliardi».

La massiccia assegnazione di fondi sembra essere dovuta a un accordo di vertice fra Regione e Provincia. In fatto le indicazioni fornite dall'amministrazione provinciale sono determinanti. «Si può affermare — assicura Angelo Rossi, segretario provinciale della Cisl chimici — che è la stessa amministrazione provinciale ad assegnare i fondi per l'edilizia scolastica».

C'è chi dice che non sia un caso dal momento che l'assessore alla Pubblica Istruzione della Regione, Alberto Teardo e il vicepresidente della Provincia di Savona, Sangalli, militano nello stesso partito (psi). Sangalli abita a Cairo, collegio elettorale che rappresenta un proficuo serbatoio di voti per il psi e per lo stesso Sangalli.

I sindaci di Cengio, Carcare, Millesimo e Altare (tutte giunte di sinistra) hanno reagito duramente alla scelta fatta dalla Regione e «pilotata» dalla Provincia. In sostanza avanzano ambedue le amministrazioni di scavalcare, con decisioni di vertice, le amministrazioni comunali.

L'assessore Teardo

«Di fronte ad una ripartizione di fondi come quella decisa — sostiene il sindaco di Carcare, Paolo Tealdi — la prima considerazione da fare è che un intervento di tale portata avrebbe dovuto essere discusso in maniera più approfondita. Se il 15 giugno ha significato qualcosa anche negli atti degli enti locali, a tutti i livelli bisogna si stabilisca una nuova coscienza».

Carcare dai suoi possiede strutture scolastiche che, potenziate, (la spesa necessaria sarebbe relativamente bassa) possono soddisfare le esigenze della popolazione nel comprensorio della Valle Bormida. Ciononostante, in seguito a considerazioni elettoralistiche e con enormi spese, a Cairo sono state realizzate strutture che ospiteranno una popolazione scolastica irrilevante. L'esempio più clamoroso è il liceo scientifico, frequentato da poco più di dieci studenti e costato decine di milioni.

«Vogliamo pensare — afferma il sindaco di Cengio Bonino — che le cause che hanno portato ad una scelta così rilevante siano importanti. In ogni caso sono stati elusi i principi di democrazia e programmazione».

Anche se sono in pochi a farne apertamente i nomi, sotto accusa sono in particolare l'assessore Teardo e il vicepresidente Sangalli, da molti ritenuti gli artefici della ripartizione dei fondi.

Rileva ancora Angelo Rossi: «Destinare cifre del genere senza consultare la base è semplicemente vergognoso. Cairo Montenotte deve essere destinata ad area industriale e non ai servizi che devono essere comunque decentrati. Si è passati sulla testa di tutti ignorando ogni concetto di programmazione».

La presa di posizione di comuni, forze sociali e sindacali riuscirà a fare cambiare qualcosa nei criteri di assegnazione dei fondi. Quasi tutti ne dubitano.

Bruno Balbo

Programmi del manager presidente del Savona

Robbiano vuota il sacco

Resta con i biancoblù? - "Sono stufo di ripeterlo, non vado ad Alessandria" - Promette ancora la "C": "La società è ormai risanata, tutto fila nel migliore dei modi"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 febbraio.

Alla vigilia della trasferta di Imperia, Mario Robbiano decide di «confessarsi». Vuol fare il punto sulla sua situazione in seno al Savona e, soprattutto, precisare il suo ruolo futuro. «Dopo quanto avevo dichiarato alcune settimane or sono — dice Robbiano — non credevo ci fosse più bisogno di simili puntualizzazioni». Anche i rappresentanti dei tifosi si erano detti soddisfatti delle dichiarazioni di Robbiano. «Purtroppo — interviene Pino Monti — a Savona c'è l'abitudine di rimettere ogni volta tutto in discussione. Bisogna piuttosto lavorare per il futuro. Anche la città deve risolvere per aiutare la sua squadra».

Mario Robbiano

Robbiano è commissario straordinario del Savona e, come tale, ha assunto in Lega precisi impegni, ai quali non può mancare senza una valida giustificazione. «Non ho nessuna intenzione di lasciare il Savona — conclude il massimo dirigente biancoblù —. In estate, al momento di rilevare la gestione Briano, ho preso con gli sportivi precisi impegni, che intendo mantenere».

Si è parlato di un suo possibile passaggio all'Alessandria o allo Spezia. «Sono stufo di ripetere le stesse cose, credevo che questo argomento fosse definitivamente chiuso. Il calcio è il mio lavoro, per cui sono in contatto con numerose società. L'Alessandria fa gola a un gruppo di amici. Mi sto interessando presso la famiglia Sacco per concludere l'affare, poi mi ritirerò in buon ordine. Comunque vada le cose, non lascerei mai il Savona senza una guida sicura. Sul calcio preferisco sempre parlar chiaro: per questo sono perfino stato interrogato da un funzionario dell'ufficio inchieste della Lega. Niente di preoccupante, però».

Lei ha la fama di risanare le società. «[illegible] una cosa impossibile, basta avere la dovuta esperienza. Prendiamo il caso della Nocerina, [illegible], ora ha una struttura divisionale di tutto rispetto».

Quando è venuto a Savona, ha trovato una società carica di debiti e praticamente fallita. «E' esatto. Ora il Savona è [illegible] rispettato da tutti. Gli [illegible] E' già un aspetto molto importante, che spesso [illegible] Spero che [illegible] locali e le varie associazioni [illegible] almeno in caso di [illegible], mi diano una mano».

[illegible] il sodalizio è sano, [illegible] a qualcuno [illegible] rebbe già un risultato [illegible]. Un tempo, [illegible] del Savona, [illegible].

[illegible] di un gruppo [illegible] di [illegible] presidente [illegible] Nessuno [illegible] non [illegible] ho [illegible] esperienza. [illegible] le [illegible] con più [illegible] al contrario, [illegible] resterà Robbiano».

Si potrebbe formare un consiglio: «Tutto è possibile, basta avere i soldi. Degani, comunque, è già un mio collaboratore».

I tifosi credono ancora nella serie C. «Il Savona può farcela. Se non arriveremo primi quest'anno, riproveremo la prossima stagione. Sto già lavorando assiduamente. Non resteremo con un pugno di mosche in mano».

E' il caso di parlare di Bodi, Panucci e delle polemiche dei mesi scorsi? «Direi proprio di no. Quegli episodi sono archiviati. Ognuno di noi ha le sue idee, ma lavora per il bene del Savona. Non c'è da aggiungere una sola parola».

Mario Robbiano è un uomo imprevedibile: pensare oggi a quale sarà il suo comportamento in estate è quasi impossibile. Assicura che resterà al Savona, o che comunque non lo lascerà morire: «La società biancoblù continuerà a vivere e bene», dice. Se davvero dovesse occuparsi di un'altra società, lascerebbe qualcuno al suo posto, ma da dietro le quinte manovrerebbe sempre anche il Savona. Oggi, però, non vuole ammettere neppure questa eventualità.

La Federclub è stata informata di queste dichiarazioni di Robbiano. Commenta Monti: «Una puntualizzazione del presidente ci voleva. Adesso possiamo dedicarci anima e corpo alla trasferta di Imperia».

E' certo che il treno speciale biancoblù si farà. Domenica, nell'atrio biglietti della stazione, funzionerà uno sportello al servizio degli sportivi, che dovranno cambiare la contromarca avuta al momento dell'iscrizione con il biglietto vero e proprio.

Oggi al Bacigalupo Bodi ha provato la squadra che giocherà a Imperia. Il tecnico ha preferito tenere prudenzialmente a riposo Panucci, che soffre di tendinite, ma è quasi sicuro che al «Ciccione» il centravanti sarà regolarmente in campo: «Piuttosto — mormora fra i denti — giocherò con una gamba sola». Bodi ha schierato Barbiero libero, avanzando Bosca a centrocampo e Mosca in attacco.

a. ch.

Giovani ladri sanremesi sono comparsi ieri mattina in tribunale

Inseguiti e bloccati dopo un furto d'auto spararono ai proprietari: due condanne

Uno ha avuto tre anni di prigione, il complice un anno e dieci mesi - Sulla vettura furono trovati un fucile, pistole e cappucci: per una rapina? - La famiglia del derubato si mise alla loro caccia e li raggiunse ad Arma di Taggia

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 26 febbraio.

(m.r.) I giudici del tribunale di Sanremo, dopo quasi due ore di camera di consiglio, hanno condannato questo pomeriggio Rodolfo Mafodda, 20 anni, e Federico Ianni, 17 anni, rispettivamente a tre anni, 640 mila lire di multa, e ad un anno, 10 mesi, 410 mila lire. I due erano accusati di furto, ricettazione di un fucile da caccia, porto e detenzione abusiva di due pistole (una Browning e una Beretta 7,65).

Rodolfo Mafodda e Federico Ianni durante il processo (Telefoto Emmeti G.S.)

La notte del 10 dicembre scorso, venne rubata l'auto «500» a Franco Guida, 20 anni, residente al Poggio, via Duca d'Aosta 77. Accortisi del furto i componenti della famiglia (Michele Guida, 48 anni, il padre, e i figli, Franco e Giosuè, 27 anni) si misero a caccia dei ladri. Con la vettura guidata dal padre cominciarono un vero e proprio «setacciamento» della città alla ricerca della «500». Verso sera, mentre stavano percorrendo la via Aurelia, nei pressi di Arma di Taggia, finalmente le ricerche ebbero successo. Venne vista la «500» con a bordo tre giovani, poi identificati per Rodolfo Mafodda, Federico Ianni e Vincenzo Alosi, 20 anni. I primi furono arrestati, il terzo riuscì a fuggire ed è tuttora latitante.

I Guida, dopo aver «bloccato» l'auto, tirarono fuori di peso, dall'abitacolo i tre ladri, ingaggiando con loro una furiosa colluttazione. Il Mafodda, o forse l'Alosi (il particolare non è stato accertato), ad un certo punto, estrasse di tasca una pistola e esplose un colpo in direzione di Michele Guida, mancandolo. L'uomo, però, per nulla intimorito, a sua volta, impugnato il cric dell'auto, colpì lo sparatore alla testa. Nel frattempo qualcuno aveva avvertito i carabinieri. Accorse una pattuglia. Nella «500» i militi trovarono, sotto il sedile posteriore, un fucile da caccia con le canne mozze, due pistole ed alcuni passamontagna, il tipico equipaggiamento dei rapinatori.

La settimana scorsa una bomba carta esplose davanti all'abitazione dei Guida, al Poggio. Nessuno rimase ferito, ma lo scoppio provocò danni alla casa. Gli inquirenti non hanno escluso che il fatto sia da collegarsi con l'azione di recupero dell'auto della famiglia e che qualcuno abbia voluto dare alla famiglia un «avvertimento». Durante il processo, stamane, i componenti della famiglia Guida erano presenti, per rispondere alle domande dei giudici.

Il Mafodda e lo Ianni si sono protestati innocenti, asserendo di non sapere che l'auto, prestata loro da un «amico», fosse rubata. Hanno detto anche che ignoravano la presenza delle armi nascoste sotto il sedile.

Gli inquirenti non escludono che i due siano coinvolti nella rapina dell'ufficio postale di Cipressa, avvenuta alcuni mesi or sono.

Programmi e Regione

"Zone turistiche" polemica a Pietra

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 26 febbraio.

(s.d.) Gli albergatori di Pietra Ligure sono preoccupati per il programma della Regione Liguria di ristrutturare gli enti turistici locali mediante l'abolizione delle aziende di soggiorno e la costituzione di comprensori a largo raggio.

Il presidente dell'associazione Gianni Daguino ha manifestato le perplessità della categoria con un documento inviato all'assessore regionale al turismo Francesco Rum, al presidente nazionale delle aziende di soggiorno professor Giancarlo Garassino e al presidente dell'Azienda di soggiorno di Pietra Ligure dottor Angelo Spotorno.

«Non siamo contrari alle innovazioni — scrive Daguino — ma la formazione di tali comprensori costituisce motivo di allarme per la vita e l'avvenire del nostro turismo locale».

Secondo gli albergatori pietresi il fatto di riunire più località della riviera ciascuna delle quali con proprie necessità o interessi, «non può che danneggiare l'attività turistica di quelle stazioni di soggiorno i cui rappresentanti in seno al consiglio del comprensori non riusciranno a perorare sufficientemente e in maniera determinante la causa della propria cittadina».

Ieri alla Ghiglieri di Finale

Il "bomber telefonico" fa sgombrare la scuola

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 26 febbraio.

(s. d.) Un'altra telefonata anonima, dopo quella dei giorni scorsi all'istituto professionale per l'industria e l'artigianato, ha creato momenti di panico, stamane, alla scuola media Ghiglieri, ospitata in via fiume a Finalborgo, nell'edificio dell'ex colonia Rivetti.

Verso le 10,30, una voce di donna, piuttosto concitata, ha chiamato la segreteria: «*Fate uscire i bambini, fra poco scoppierà una bomba*». Sono stati subito avvertiti i carabinieri, mentre i 270 alunni venivano fatti evacuare dalle aule con la scusa di una lezione itinerante all'aperto, data la bella giornata.

Un'accurata ispezione, tuttavia, non ha avuto alcun esito: all'interno della scuola non è stata trovata traccia del presunto ordigno. Per precauzione, comunque, i ragazzi non sono più stati fatti tornare in classe.

A maggio concorso "Finale in fiore"

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 26 febbraio.

(s.d.) Nel mese di maggio, Finale si trasformerà in una vasta serra profumata. E' un'idea dell'Azienda di soggiorno, simile a quella resa nota nei giorni scorsi a Pietra Ligure dall'Ente di soggiorno pietrese.

L'Ente turistico, infatti organizza la 1ª edizione del concorso *Finale in fiore*. La manifestazione, aperta a tutti e senza alcuna modalità, consisterà nell'addobbare finestre, balconi, negozi ed altri che si affacciano sulle vie o piazze cittadine. L'esposizione dovrà durare dall'1 al 31 maggio. Il concorso è dotato di premi per un valore complessivo di oltre settecentomila lire.

«*Scopo dell'iniziativa* — afferma il dottor Vittorio Torcello, commissario dell'Azienda di soggiorno (che non vuole copiare Pietra Ligure in quanto il concorso era in programma fin dal settembre scorso) — *è quello di ingentilire l'aspetto di Finale Ligure e di renderla simile ad una serra fiorita, proprio in uno dei periodi più belli*».

Il convegno sabato 6 marzo

Appuntamento a Sanremo per "veterani dello sport"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 26 febbraio.

(r.s.) Edoardo Mangiarotti, Piero D'Inzeo, Livio Berruti, Nino Benvenuti, Franco Manicchelli, Lew Yaschin: questi alcuni dei nomi più prestigiosi degli atleti che giungeranno a Sanremo il 5 marzo per partecipare al «II Congresso internazionale veterani dello sport». Una partecipazione numerosa e qualificata che premia gli sforzi della sezione «Arturo Marassini», di Sanremo, dell'Unione nazionale veterani dello sport, che organizza il congresso.

Il convegno vero e proprio comincerà il 6 marzo. Ad aprire i lavori sarà il presidente dell'Unione veterani sportivi, Edoardo Mangiarotti (campione di scherma: sei medaglie d'oro, 5 d'argento, 2 di bronzo alle Olimpiadi e 13 titoli mondiali). La relazione sul tema «Lo sport tra i giovani in Europa» sarà tenuta da Bruno Beneck. In serata si procederà alla premiazione dei campioni intervenuti.

Mostra del ciclismo Successo ad Alassio

Alassio, 26 febbraio.

(g. m.) Successo ad Alassio della «Prima mostra del ciclismo», allestita nei saloni dell'hotel Diana, che chiuderà i battenti il 28 febbraio. Già migliaia di visitatori si sono soffermati negli stands dedicati alle biciclette da corsa, agli accessori meccanici e all'abbigliamento dei cicloamatori.

Le bocce ad Albenga un successo azzurro

Albenga, 26 febbraio.

(g.tol.) *La quinta edizione del «Trofeo Cypara» — il torneo boccistico a quadrette cui hanno partecipato le nazionali di Francia, Monaco, Svizzera e Italia — si è conclusa al Palasport di Albenga col successo degli azzurri: un successo non esaltante, con [illegible] composizione della squadra italiana.*

Gli azzurri prescelti per la prova — Granaglia, Andreoli, Suarone, Storia e Bettal — hanno vinto più per la pochezza degli avversari che non per merito proprio, ed il motivo di questa opaca loro prestazione trova proprio riscontro nelle scelte [illegible] dei responsabili. Sono [illegible] giocatori che non si possono discutere ma che per un torneo che prevedeva esclusivamente partite a quadrette non erano di certo i più adatti: in realtà i tecnici della squadra azzurra hanno [illegible] gli stessi errori che [illegible] e nel [illegible] ci costeranno [illegible] e anche sconfitte.

E' addirittura successo (contro i monegaschi) di avere la squadra italiana con tre giocatori da raccolti non appropriati: Bettal primo puntatore (gioca tutto l'anno come secondo puntatore); Storia secondo puntatore (il chiamarsi, ricopre abitualmente il ruolo di «spallae»); Andreoli [illegible] (nel Pinelli Traverso è bocciatore di testa); il solo Suarone quindi nel suo abituale ruolo di primo bocciatore. Gli avversari erano però talmente inconsistenti che ugualmente la nostra squadra s'è imposta nettamente, ma di poco non se n'è stato ben poco.

Nella partita d'esordio (con la Svizzera), a conferma che la nostra formazione non era azzeccata e con uomini non a posto, l'Italia ha addirittura rischiato d'essere battuta e buon per lei che i rossocrociati (Mermod, Casares, Rossi, Tonelli) siano mancati proprio nel momento a loro più favorevole. Nell'incontro conclusivo con la Francia, che ha mandato in campo un quartetto molto giovane (Baldassare, 20 anni; Renaud, 21; Berthet, 23; Comparin, 31) e senza anche della formale assenza di Chevlet, gli azzurri hanno giocato un po' meglio, ma hanno sempre palesato quelle incertezze determinate dal non avere come primo puntatore un giocatore che ricopre sempre quel ruolo tutto l'anno.

Le uniche note liete sono state la perfetta organizzazione — curata da Simone e Malfatti — e il pubblico, che molto numeroso ed entusiasta è accorso al Palasport: rimane il dubbio, valido, se effettivamente il suo sia stato un vero divertimento.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Il triangolo d'oro.
AMBASSADOR: La terra dimenticata dal tempo.
AMERA: Telefoni bianchi.
ARISTON: Gola profonda.
ASTOR: Perdutamente tuo.
AUGUSTUS: Il maschio di [illegible]
ELIOS: La donna della domenica.
GIOIELLO: Colpo in [illegible]
GRATTACIELO: Uomini e squali.
LUX: La squadra.
NUOVO PALAZZO: La terra dimenticata dal tempo.
OLIMPIA: La pupplante.
ORFEO: Colpita da un improvviso benessere.
RITZ: Nashville.
RIVOLI: Una donna chiamata moglie.
SMERALDO: Trappola [illegible]
STAR: Il corsaro [illegible]
UNIVERSALE: Il soldato di ventura.
VERDI: Cadaveri eccellenti.
POLITEAMA MARGHERITA: [illegible]
POLITEAMA GENOVESE: [illegible]
STABILE: [illegible]
ARENZANO - ITALIA: [illegible]
CHIAVARI - ASTOR: [illegible]
CANTERO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
NUOVO: [illegible]
ODEON: [illegible]
LAVAGNA - CANTERO: [illegible]
SESTRI LEVANTE - ARISTON: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
LEVANTE: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
ITALIA: Dal abisso.
AUGUSTUS: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
S. MARGHERITA - CENTRALE: La profonda [illegible]
MIGNON: L'amico di mia madre.
CAMOGLI - ODEON: Le farò da padre.
RECCO - ANNA: Tre somari in [illegible]

SAVONA

DIANA: La sbirrata.
ELDORADO: La moglie vergine.
ARS: Una [illegible] d'amore.
ASTOR: Ondata di piacere.
OLIMPIA: Il naso e la strega.
JOLLY: Una ora [illegible]
LUX: L'avventura di Ecco.
SALESIANI: Un [illegible]
ALASSIO - COLOMBO: La donna della [illegible]
[illegible]
MILLESIMO - ITALIA: Il ritorno di Zanna bianca.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: La [illegible] di Venere.
SPOTORNO - MIGNON: La segretaria.
VADO LIGURE - AMBRA: Le tre sfide di Tarzan.
SASSELLO: Godzilla contro i robot.
VARAZZE - TEIRO: Polizia investiga: [illegible]
VERDI: Ci [illegible] fino al collo.

IMPERIA

CAVOUR: Il cacciatore.
ROSSINI: La ragazza.
CENTRALE: Amore all'arancia.
AMBRA: Erotica, eterica, psicotica.
IMPERIA: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
DANTE: Romolo e Remo: storia di due figli di una lupa.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il giorno della vendetta.
CERRI: L'uomo dalla [illegible]
BORDIGHERA - ZENI: Il grande [illegible]
DIANO MARINA - DIANESE: [illegible]
RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]
SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]
CENTRALE: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
SANREMESE: Gola profonda.
ORFEO: Dal sbirro.
SUPERCINEMA: Operazione San Pietro.
LUX: Uomini e squali.
ASTRA: La terra dimenticata dal tempo.
MIGNON: La segretaria.
ARISTON RITZ: Una donna chiamata moglie.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Una romantica donna inglese.
IMPERO: L'ira di Bruce Lee.

Serenamente com'è vissuto, si è spento nella luce del Signore [illegible]
comm. Lev. G.D. Serra
terziario francescano
Lo annunciano il figlio Gaetano con la moglie Albertina e figli Giovanni, Battista ed Innocenzo, il fratello, le sorelle, unitamente [illegible] e l'affezionata signora Armida. I funerali avranno luogo in Savona venerdì 27 corr. alle ore 10,30 nella chiesa dei Padri Cappuccini (Villetta).
— Savona, 26 febbraio 1976

L'Espresso
QUESTA SETTIMANA

SCANDALO LOCKHEED. I RICERCATI E I LORO AMICI
Abbiamo scoperto a Roma una società nella quale, come per incanto, si incontrano fra loro i più autorevoli esponenti della banda Lockheed: Crociani, Lefebvre, Benincasa. Sullo sfondo, c'è il trafficante internazionale Ghaidh Pharaon consigliere economico reale in Arabia Saudita.

CONGRESSO SOCIALISTA.
SI CHIAMA PSI, MA CHE TIPO E'?
Manuale per i congressisti: cosa chiedono i capi corrente, cosa si aspetta l'opinione pubblica, in quali settori il partito può ancora guadagnare voti?

VIAGGI LETTERARI.
LA CINA DISSE: LEI A ME NON MI SCOPRE
Max Frisch, il maggiore scrittore di lingua tedesca vivente, ha accompagnato in Cina il cancelliere tedesco Helmut Schmidt. Che cosa ha visto nell'impero di Pechino?

PARLA SINDONA.
IL PROCESSO LO FACCIO IO: A CARLI
Da New York il più celebre degli esuli dorati della finanza italiana segue con estrema attenzione le vicende degli scandali del nostro Paese. Ecco cosa ci ha detto.